

Zinzi: "La 'rivoluzione' promessa da Vincenzo De Luca non esiste più"

di Giuseppe Palmieri

NAPOLI - Il braccio di ferro con **Vincenzo De Luca** e la sua amministrazione, la necessità di rilanciare l'area moderata come forza di governo, le battaglie per l'ambiente e per le scuole. In apertura di 2017 il consigliere regionale **Gianpiero Zinzi** fa, con 'Cronache' il punto della situazione politica in Campania e non solo, e alza lo sguardo verso il futuro.

Consigliere, nel 1° giorno dell'anno non posso che cominciare dal bilancio di quello appena chiuso. Cosa ha fatto di buono la Regione Campania e su cosa, invece, dovrà cambiare passo in questo 2017?

Faremmo prima ad elencare le occasioni perse da questo Governo regionale. Pur riconoscendo l'impegno della Giunta in diversi settori, sono le modalità e le soluzioni a cui si è arrivati che lasciano perplessi. Nella maggior parte dei casi hanno scelto la strada delle soluzioni tampone e ad alto valore mediatico, il risultato sarà che le grandi questioni si riproporranno e saremo punto e accapo. Della 'rivoluzione' promessa dal centrosinistra in campagna elettorale e nell'ultimo anno, resta ben poco. Spero, per i campani, che le parole chiave del 2017 per questa maggioranza siano 'ascoltare' e 'fare'. Tantissime proposte provenienti dai banchi dell'opposizione, importanti per i territori, sono state bocciate o stoppate per un ostruzionismo politico d'altri tempi. Bisogna, invece, sempre ricordare che il nostro interesse primario sono i cittadini.

Sulla Sanità, tra i settori più disastrosi in Campania, sarà un bene tornare a mettersi nelle mani della politica? Davvero questi commissari non hanno fatto passi avanti? E, soprattutto, siamo sicuri che lo stato attuale non sia figlio delle decisioni del centrodestra, in particolare del 'ragioniere' Caldoro?

Indubbiamente i commissari hanno una visione tecnica, ma ci sono delle problematiche che solo chi vive i territori conosce ed a queste può fornire risposta. Penso alla finanziaria regionale approvata più di un anno fa che aveva previsto l'istituzione di un Polo Oncologico a Sant'Agata de' Goti e che il commissario Polimeni ha cancellato

inspiegabilmente nonostante l'aumento di patologie tumorali che io stesso ho portato in più occasioni all'attenzione del Consiglio. Ma penso anche ai tagli indiscriminati nelle Asl, alla mancata stabilizzazione dei medici precari, ai servizi dimezzati per mere questioni economiche. Insomma, oltre alla gestione commissariale c'è una responsabilità politica di questa Giunta che è lontana anni luce dall'obiettivo del risanamento dei conti e dal rilancio di una sanità campana competitiva rispetto alle altre regioni.

Neanche sul fronte scuola stiamo messi meglio. L'assessore Fortini ha voluto far notare che quest'anno il piano di dimensionamento è stato approvato con grande anticipo rispetto al passato, eppure ci sono situazioni dove le scuole rischiano di chiudere... E' ammissibile questo?

Come si può trovare ammissibile la situazione in cui versano le nostre scuole? Parliamo di razionalizzare risorse e migliorare l'offerta formativa quando le strutture scolastiche in Campania sono in condizioni disastrose. A Caserta, poi, rischiano di non poter riaprire a causa della cecità del Governo nazionale che con la Riforma Del Rio, l'azzeramento dei trasferimenti erariali e i sempre più onerosi carichi fiscali richiesti dal Governo alla Provincia, ha determinato una drammatica situazione finanziaria. Gli studenti casertani manifestano per tutelare il loro diritto allo studio, trovo inammissibile che nel 2017 accada tutto questo.

Quante balle sono state dette sulle ecoballe? Da presidente della Commissione Terra dei Fuochi può farci il punto della situazione?

La prima inesattezza è stata voler far credere che il trasferimento delle ecoballe fosse la soluzione al fenomeno



della Terra dei Fuochi. Sappiamo bene, invece, che si tratta di una problematica più complessa e che quei 450 milioni di euro potevano essere investiti per altri interventi. La seconda inesattezza riguarda il piano di smaltimento delle ecoballe che è stato redatto in maniera ottimistica: in realtà le condizioni delle balle e gli accordi stretti con gli altri Paesi hanno fatto slittare di molto i tempi per il trasporto dei rifiuti. Ripeto, anche con un'accelerazione finale il problema della Terra dei Fuochi resta. Occorre predisporre un piano per le bonifiche tenendo conto delle peculiarità del territorio e delle eventuali difficoltà economiche incontrate dagli Enti locali. In questa direzione andava la mia proposta di istituire un Fondo Regionale di rotazione per gli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati. Una misura che avrebbe consentito alle Amministrazioni locali - deputate ad attivare interventi di bonifica dei siti inquinati, ma sprovviste delle necessarie risorse finanziarie - di ricorrere ad un contributo in conto capitale senza oneri per interessi. L'emendamento a mia firma, alla Legge di Stabilità regionale, non è stato preso in alcuna considerazione dalla maggioranza di governo.

Secondo lei il centrodestra sta interpretando nel modo giusto il ruolo di opposizione in Regione? Nella scorsa legislatura il Pd faceva spesso la stampella di Caldoro: ora state ricambiando il favore a De Luca?

Guardi, il centrodestra sta portando avanti un'opposizione fattiva e non ostruzionistica. Gli emendamenti da

noi presentati ai disegni di legge sono sempre propositivi, mirano a migliorare posizioni che hanno ricadute importanti sui territori. Il ruolo della minoranza è anche questo. L'opposizione urlata, le occupazioni dell'Aula non ci appartengono e non riteniamo che sia quello il modo giusto per dare voce ai cittadini.

E' un fatto, del resto, che il vostro leader nazionale non è più agguerrito come una volta nei confronti della sinistra. Dopo il patto del Nazareno Berlusconi ha aperto a Gentiloni: dove vi porterà questo centrodestra a trazione moderata?

Quella di Berlusconi non è un'apertura, ma l'annuncio di un'opposizione seria e responsabile. Non c'è alcun accordo sul programma di governo, né tantomeno Forza Italia ha votato la fiducia all'Esecutivo. Il presidente Berlusconi ha dettato una linea, che tra l'altro è quella che il partito ha sempre seguito valutando le proposte del Governo con obiettività ed estremo senso di responsabilità. Chiarito questo punto, sono convinto che il 2017 ci vedrà di nuovo protagonisti di un'area moderata che riconquisterà lo spazio che merita.

Sarà lei il prossimo coordinatore di Forza Italia di Caserta? Nell'ex provincia più azzurra d'Italia non trova che sia arrivato il momento della scossa?

Ritengo che la vittoria del 'No' al Referendum - così massiccia in provincia di Caserta - sia un segnale che non possa essere sottovalutato. Del resto in poco più di un mese di campagna referendaria, chi come me ha girato i terri-

tori poteva toccarlo con mano. Un incoraggiamento che parte dai cittadini e ci indica la strada dell'ascolto e dell'impegno quotidiano. Un cambio di rotta che non può prescindere da un'organizzazione del partito provinciale che sia radicata sul territorio e che abbia già dimostrato capacità di aggregazione.

Caserta=Reggia: è un valore o un limite?

A Caserta c'è la Reggia, ma non solo. Abbiamo perso di vista le potenzialità di una città e più in generale di una provincia ricca di arte e di beni culturali. Per metterle in rete e per sfruttare al meglio le nostre ricchezze occorre che le istituzioni collaborino a tutti i livelli. Sono i nostri beni culturali a dover essere messi al centro, non le singole persone. Invece nell'ultimo periodo abbiamo assistito ad un protagonismo fuori luogo. La Reggia ha fatto registrare un incremento di visitatori ed è giusto che di questo si dia comunicazione a gran voce, eppure non bisogna dimenticare che i problemi di sempre legati alla manutenzione del Palazzo non sono stati risolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Serve un piano per le bonifiche, sui trasferimenti previsioni troppo ottimistiche”

Tagli indiscriminati alle Asl e mancata stabilizzazione dei medici, il rilancio è lontanissimo



Peso: 57%